1867

N° 169

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 22 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3747 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti dell'11 agosto e del 3 ottobre 1866, numeri 3173 e 3238, concernenti l'ordinamento dell'amministrazione del Banco di Napoli;

Visto l'altro Nostro decreto in data del 22 settembre 1866, col quale sono aggiunti due altri delegati del Consiglio generale a far parte del Consiglio d'amministrazione;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni del citato Nostro decreto 11 agosto 1866, n° 3173, sono modificate nel modo che appresso:

a) Al primo e al secondo capoverso dell'articolo 3 sono sostituiti i seguenti:

« Il Consiglio generale si riunisce in Napoli « ogni anno il 1° di novembre in sessione ordi« naria, sedendo possibilmente tutti i giorni « della sessione.

« Può essere convocato in sessione straordi« naria sia direttamente dal Governo, sia sulla « domanda al Governo sporta dal Consiglio di « amministrazione, ovvero dal presidente, di « accordo con quattro membri del Consiglio « generale; in tale domanda saranno indicate « le materie per le quali la convocazione stra« ordinaria si crede necessaria. »

b) Al primo capoverso dell'art. 4 è sostituito il seguente:

« Nelle sessioni ordinarie nessuna delibera« zione può essere presa dal Consiglio generale « sopra affari che non siano prima inscritti al« l'ordine del giorno; quest'ordine del giorno « sarà per la prima volta formato dall'autorità « che convoca il Consiglio generale. Costituito « che si sarà, il Consiglio generale formerà esso « medesimo i successivi ordini del giorno con « intelligenza dell'ispettore del sindacato go« vernativo.

« Nelle sessioni straordinarie saranno messe « all'ordine del giorno e discusse le sole materie « per le quali fu autorizzata la convocazione. »

c) Nell'articolo 5, al capoverso ottavo che comincia colle parole: « nomina due delegati » è sostituito il seguente:

« Nomina quattro delegati e due supplenti a « far parte del Consiglio d'amministrazione « della sede centrale e un delegato e un sup« plente in ciascun'altra sede del Banco. Questi « delegati e supplenti sono scelti tra coloro che « dimorano abitualmente nella città ove si a« duna il Consiglio di cui fanno parte.

« Con questa disposizione resta abrogato il « 2° articolo del precitato decreto del 22 set« tembre 1866. »

d) Il secondo capoverso dell'art. 9 del decreto 11 agosto 1866, dopo le parole: « Vice direttore di sede » terminerà così: « nomina tutti gli altri « impiegati, destina, sospende, mette a riposo « e destituisce i medesimi. »

e) All'ultimo capoverso dell'art. 10 dello stesso decreto è sostituito il seguente:

« In caso di assenza o di altro impedimento « il direttore generale sarà supplito da un con« sigliere di amministrazione in ordine di an« zianità. »

f) Il successivo articolo 11 è soppresso.

Art. 2. All'art. 1° del Nostro decreto del 3 ottobre 1866, n° 3238, è sostituito il seguente:

« Art. 1° — I bilanci preventivi preparati « dal direttore generale del Banco di Napoli e « discussi dal Consiglio di amministrazione sa« ranno esecutorii dopo l'approvazione del Con« siglio generale. »

Art. 3. Queste disposizioni entreranno in vigore il 1° di novembre del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. De Blasiis.
Ferraris.

Il numero 3749 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Pietro in Lama della provincia di Lecce, presa in seduta del 27 marzo corrente anno;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 3 luglio 1864 sui dazi di consumo, e 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n° 3018;

Visto il Nostro decreto del 25 novembre 1866, n° 3353, portante classificazione dei comuni nei rapporti daziari;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di San Pietro in Lama, a seconda della sua domanda, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo a partire dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Ferrara.

Il numero 3745 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione stata conchiusa tra l'Italia e la Francia, sottoscritta a Parigi il sette dicembre mille ottocento sessantasei e le cui ratificazioni furono scambiate a Firenze addì quattordici dicembre mille ottocento sessantasei.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 27 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

P. Di Campello.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Coerentemente al disposto dall'articolo quarto della Convenzione conchiusa tra Noi e Sua Maestà l'Imperatore de'Francesi, sottoscritta in Parigi addì quindici settembre mille ottocento sessantaquattro, una speciale Convenzione fu da Noi conchiusa colla prefata Maestà Sua e sottoscritta dai Nostri rispettivi Plenipotenziarii in Parigi addì sette del mese di dicembre di quest'anno mille ottocento sessantasei;

Convenzione del tenore seguente;

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur des Français, voulant pourvoir à l'exécution de l'article IV de la Convention conclue entre Leurs dites Majestés le 15 septembre 1864, ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie: M. François Mancardi, directeur général de la dette publique du Royaume, commandeur de son Ordre Royal des Ss. Maurice et Lazare, commandeur de l'Ordre Impérial de la Légion d'honneur, etc., etc., etc.;

Et Sa Majesté l'Empereur des Français: M. Prosper Faugère, ministre plénipotentiaire, directeur au département des affaires étrangères, commandeur de son Ordre Impérial de la Légion d'honneur, commandeur de l'Ordre des Ss. Maurice et Lazare, des Ordres de St-Grégoire-le-Grand, du Danebrog, de St-Olaf de Norvége, commandeur avec plaque de l'Ordre du Christ de Portugal, commandeur du nombre extraordinaire de l'Ordre de Charles III d'Espagne, grand officier de l'Ordre du Lion et du Soleil de Perse, décoré de l'Ordre du Medjidié de Turquie de 2e classe, décoré de l'Ordre de St Marin, Grand'Croix de l'Ordre de St-Charles de Monaco, etc., etc., etc.

Lesquels, après avoir recherché et arrêté d'un commun accord les principes devant servir de base à la répartition de la dette pontificale entre le Saint-Siége et l'Italie, et s'être rendu un compte exact des divers éléments constitutifs de la même dette, se sont communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs, trouvés en bonne et due forme, et sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. La part proportionnelle afférente à l'Italie dans la dette perpétuelle et la dette rachetable des anciens Etats de l'Eglise, savoir: pour les Romagnes, à la date du 30 juin 1859, et pour les Marches, l'Ombrie et Bénévent à la date du 30 septembre 1860, époques de l'entrée en possession, est reconnue s'élever: pour la dette perpétuelle à sept millions, huit cent quatre-vingt-douze mille, neuf cent quatre-vingt-quatre francs, soixante-dix-huit centimes (7,892,984 78); pour la dette rachetable, à sept millions, trois cent trente-sept mille, cent soixante francs, soixante centimes (7,337,160 60). Ensemble à la somme totale de quinze millions, deux cent trente mille, cent quarante-cinq francs, trente-huit centimes (15,230,145 38).

Art. 2. Une somme d'un million, quatre cent soixante-huit mille, six cent dix-sept francs, quarante deux centimes (1,468,617 42) étant déjà payée annuellement par le Gouvernement Italien aux titulaires des rentes de ladite dette perpétuelle dans lesdites provinces, la charge nouvelle incombant à l'Italie, en vertu de la présente Convention, du chef des deux espèces de dettes indiquées en l'article précédent, est et demeure fixée à la somme de treize millions, sept cent soixante-et-un mille, cinq cent vingt-sept francs, quatre-vingt-seize centimes (13,761,527 96).

Art. 3. L'Italie prend en outre à sa charge le remboursement des arrérages de la dette ci-dessus, calculés à partir des époques précédemment indiquées jusqu'au 31 décembre 1866.

Le paiement du montant de ces arrérages s'effectuera de la manière suivante:

Les trois derniers semestres, soit vingt millions, six cent quarante-deux mille, deux cent quatre-vingt-onze francs, quatre-vingt-quatorze centimes (20,642,291 94), seront payés en espèces, le quinze mars prochain, au plus tard.

Pour le surplus de l'arriéré, le Gouvernement Italien prend à sa charge une rente au pair de trois millions, trois cent quatre-vingt-dix-sept mille, six cent vingt-sept francs, quatre-vingt-quinze centimes (3,397,627 95), laquelle accroîtra d'autant la portion de la dette rachetable incombant à l'Italie.

Art. 4. Les rentes indiquées dans les deux articles précédents, et montant ensemble à la somme de dix-huit millions, six cent vingt-sept mille, sept cent soixante-treize francs, trente-trois centimes (18,627,773 33), sont et demeurent à la charge de l'Italie à partir du premier semestre de 1867.

Le service desdites rentes se fera dans les mêmes conditions qui ont été fixées par les contrats primitifs.

Art. 5. En ce qui concerne la dette viagère des anciens Etats de l'Eglise, le Gouvernement Italien servira toutes les pensions régulièrement liquidées aux époques des annexions aux titulaires appartenant aux anciennes provinces pontificales et résidant dans le Royaume d'Italie.

Art. 6. Sont réservées les répétitions que l'Italie pourrait avoir à faire au Saint-Siége, e réciproquement les réclamations que le Gouvernement Pontifical pourrait avoir à adresser à l'Italie.

Art. 7. Le Gouvernement de Sa Majesté l'Empereur des Français produira, dans le plus bref délai possible, à celui de Sa Majesté le Roi d'Italie tous les documents qui seront nécessaires pour le transfert sur le Grand Livre de la dette publique italienne des inscriptions des diverses natures de rentes dont est déchargé le Saint-Siége en vertu de la présente Convention.

Art. 8. La présente Convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées dans le délai de huit jours, ou plus tôt, si faire se peut.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et l'ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait, en double expédition, à Paris, le 7 décembre de l'an de grâce 1866.

(L. S.) F. Mancardi.
(L. S.) P. Faugère.

Noi, avendo veduto ed attentamente esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, confermata e ratificata, come per le presenti l'accettiamo, confermiamo e ratifichiamo, promettendo d'osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Dato dal Reale Palazzo di Firenze, addì quattordici del mese di dicembre, l'anno del Signore mille ottocento sessantasei e del Regno Nostro il decimosettimo.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro segretario di Stato per gli affari esteri
Visconti-Venosta.

PROTOCOLE

Les Plénipotentiaires de Sa Majesté le Roi d'Italie et de Sa Majesté l'Empereur des Français, soussignés, ayant reconnu la nécessité de consigner dans un protocole explicatif les dispositions de détail qui complètent celles de la Convention qu'ils ont signée en date de ce jour, ont arrêté d'un commun accord les articles suivants:

Art. 1. Le partage de la dette publique romaine a eu lieu d'une manière distincte pour chacune des natures et des catégories de rentes qui la constituent, savoir:

Dette consolidée ou perpétuelle;
Dette rachetable;
Dette viagère.

Art. 2. En ce qui concerne la dette perpétuelle et la dette rachetable, le point de départ du règlement de compte a été:

Pour les Romagnes annexées à l'Italie en juin 1859, la situation de la dette romaine au 30 juin 1859;

Pour les autres provinces annexées en septembre 1860 (Marches, Ombrie et Bénévent), la situation de la dette romaine au 30 septembre 1860.

Le résultat de ces deux situations a été déterminé par les extraits du Grand Livre pontifical, arrêtés et additionnés aux époques précitées des 30 juin 1859 et 30 septembre 1860, et par les autres états émanés du Saint-Siége, lesquels documents, visés par l'Ambassade Française à Rome et portant les numéros 1 à 16, ont été remis au Plénipotentiaire italien.

Ces documents étant la plupart établis en monnaie romaine, la conversion en francs a été faite en raison de 5 francs 35 centimes l'écu.

La dette a été partagée au prorata de la population des anciens Etats de l'Eglise, constatée dans le dernier Annuaire publié en 1858 par l'Administration Pontificale, c'est-à-dire conformément aux chiffres détaillés sur l'état *A* ci-jont et résumé ci-après:

Population au 30 *juin* 1859.

Etats de l'Eglise	2,111,922	habitants
Romagnes annexées à l'Italie	1,014,311	»
Total	3,126,233	habitants

Population au 30 *septembre* 1860.

Etats de l'Eglise actuels .	693,104	habitants
Romagnes annexées en juin 1859	1,014,311	»
Autres provinces annexées en septembre 1860 . . .	1,418,818	»
Total	3,126,233	habitants

Art. 3. Du montant des situations formées par le Saint-Siége (états, numéros 4 et 8) ont été distraits, et ne sont pas conséquemment entrés dans le règlement du compte les articles ci-après:

1. Dette perpétuelle — Fonds d'amortissement;
2. Dette rachetable — Fonds d'amortissement des obligations 5 pour cent, quote-part d'amortissement du Mont-de-Piété de Rome dans lesdites obligations;
3. Dette rachetable — Commission pour le paiement à l'étranger des intérêts e du fonds de rachat, provisions et différences éventuelles de change.

Il appartiendra à chacun des deux Gouvernements, italien et romain, du pourvoir à l'amortissement, ainsi qu'au paiement de sa part dans la dette romaine.

Art. 4. D'après les bases ci-dessus posées, la part de l'Italie dans le montant de la dette romaine est, en ce qui concerne la dette perpétuelle et la dette rachetable, arrêtée à la somme de quinze millions, deux cent trente mille, cent quarante-cinq francs, trente-huit centimes (15,230,145 38), conformément à l'état *B* ci-joint, dont les résultats généraux sont relatés comme il suit:

	Dette au 30 juin 1859 — Romagnes		Dette au 30 septembre 1860 — Autres provinces		Total	
	Fr.	C.	Fr.	C.	Fr.	C.
Dette perpétuelle......	2,915,775	81	4,977,208	97	7,892,984	78
Dette rachetable.......	2,387,340	34	4,949,820	26	7,337,160	60
	5,303,116	15	9,927,029	23	15,230,145	38

Mais comme il est reconnu que l'Italie a déjà payé annuellement aux corps moraux et habitants des provinces annexées, titulaires de rentes perpétuelles, une somme s'élevant, d'après l'état *C* ci-joint, à un million, quatre cent soixante-huit mille, soixante-dix-sept francs, quarante-deux centimes (274,507 écus, 93 baïoques), on a dû nécessairement tenir compte de cette somme à l'Italie, et les résultats du tableau ci-dessus ont été, en conséquence, modifiés comme il suit:

	Dette au 30 juin 1859 — Romagnes		Dette au 30 septembre 1860 — Autres provinces		Total	
	Fr.	C.	Fr.	C.	Fr.	C.
Dette perpétuelle......	2,915,775	81	4,977,208	97	7,892,984	78
A déduire rentes payées par l'Italie depuis les annexions..	834,875	04	633,742	38	1,468,617	42
Reste...	2,080,900	77	4,343,466	59	6,424,367	36
Dette rachetable	2,387,340	34	4,949,820	26	7,337,160	60
Totaux...	4,468,241	11	9,293,286	85	13,761,527	96

Cette somme de 13,761,527 francs, 96 centimes, inscrite sur le Grand Livre de l'Italie, sera à sa charge à compter du premier semestre de 1867 inclusivement.

Art. 5. Quant aux arrérages de dette même somme de rente, depuis le 30 juin 1859 et 30 septembre 1860, époques où ont eu lieu les annexions, jusqu'au 31 décembre 1866, le décompte en est arrêté de la manière suivante:

1859 Rente totale 4,468,241 11 un semestre	fr.	2,234,120 55
1860 Id. id. id. trois trim.	»	3,351,180 82
1860 Rente totale 13,761,527 96 un trimestre	»	3,440,381 99
1861 Id. id. id. un an . .	»	13,761,527 96
1862 Id. id. id. un an . .	»	13,761,527 96
1863 Id. id. id. un an . .	»	13,761,527 96
1864 Id. id. id. un an . .	»	13,761,527 96
1865 Id. id. id. un an . .	»	13,761,527 96
Total des arrérages en capital	fr.	91,594,851 12

Il est convenu que du montant des arrérages ci-dessus fixés à . . . . fr. 91,594,851 12

Il sera déduit:

1. Le montant des trois sem. que l'Italie s'engage à payer en espèces à Paris fr. 20,642,291 94

2. Le montant approximatif des

Report L.	20,642,291 94	91,594,851 12
cautionnements que les comptables et les adjudicataires ont versés sous le régime pontifical, et dont l'Italie se charge de payer les intérêts et de rembourser le capital aux ayants droit . . . »	3,000,000 »	
Ensemble fr.	23,642,291 94	23,642,291 94
Reste la somme de fr.		67,952,559 18

Cette somme de 67,952,559 francs, 18 centimes est convertie en une rente au pair de trois millions, trois cent quatre-vingt-dix-sept mille, six cent vingt-sept francs, quatre-vingt-quinze centimes (3,397,627 95), qui est ajoutée à la rente de la dette rachetable attribuée à l'Italie.

En conséquence, la quote-part de l'Italie, dont lui incombe le service à partir du premier semestre 1867, reste modifiée ainsi qu'il suit:

Pour la dette perpétuelle:

Rente déjà servie par l'Italie . .	Fr. 1,468,617 42	Fr. 7,892,984 78
Rente à servir. . .	» 6,424,367 36	

Pour la dette rachetable:

Quote-part . . .	Fr. 7,337,160 60	Fr. 10,734,788 55
Arrérages convertis en rente rachetable	» 3,397,627 95	
Ensemble. . .		Fr. 18,627,773 33

Art. 6. Le Gouvernement d'Italie devra inscrire la somme de 7,892,984 francs, 78 centimes, montant des rentes perpétuelles à la charge de l'Italie, sur son Grand Livre de la dette publique.

La somme de 10,734,788 francs, 55 centimes, montant des rentes rachetables, devra être également inscrite sur le Grand Livre d'Italie.

L'Italie se chargera d'abord de la totalité des obligations romaines émises avant les annexions, et il lui sera, en outre, attribué dans les émissions successives, en commençant par les plus anciennes et sans interruption de numéro sauf pour les obligations amorties, le nombre nécessaire pour parfaire la somme précitée de francs 10,734,788 55 centimes.

Art. 7. En ce qui concerne la dette viagère des anciens Etats de l'Eglise, le Gouvernement Italien servira toutes les pensions régulièrement liquidées aux époques des annexions, aux titulaires appartenant aux anciennes provinces pontificales et résidant dans le Royaume d'Italie.

Le bénéfice de la résidence sera acquis, non-seulement à ceux qui résident présentement dans le Royaume, mais encore à ceux qui viendraient y résider dans le délai de six mois, à partir de la promulgation de la Convention signée par les Plénipotentiaires soussignés en date de ce jour.

Il est, d'ailleurs, entendu que le Gouvernement Italien continuera de payer les pensions, quels qu'en soient les titulaires, qu'il a déjà prises à sa charge depuis les annexions.

Art. 8. Les documents qui doivent être produits par le Gouvernement Français, aux termes de l'article 6 de la Convention en date de ce jour, étant nécessaires pour le transfert sur le Grand Livre de la dette publique italienne des inscriptions des diverses natures de rentes dont est déchargé le Gouvernement Romain, sont particulièrement les suivants:

1° Extrait textuel et authentique du Grand Livre pontifical, en ce qui concerne les inscriptions des rentes perpétuelles déjà passées à la charge de l'Italie, depuis les annexions, pour la somme de 1,468,617 francs, 42 centimes.

2° Extrait textuel et authentique du Grand Livre pontifical, en ce qui concerne les inscriptions des rentes perpétuelles qui sont encore attribuées à l'Italie pour une somme de 6,424,367 francs, 36 centimes.

L'attribution des inscriptions nominatives sera faite par tirage au sort.

3. Talons ou souches des titres des rentes au porteur en circulation, quand il en existe, pour le montant de la dette rachetable attribuée à l'Italie.

4. Extrait textuel et authentique du Grand Livre pontifical, en ce qui concerne les pensions dont le service incombe à l'Italie.

La remise de ces documents, ainsi que le tirage au sort des inscriptions nominatives, auront lieu dans le plus bref délai possible.

Art. 9. Sont réservées les répétitions que l'Italie pourrait avoir à faire au Saint-Siége, et réciproquement les réclamations que le Gouvernement Pontifical pourrait avoir à adresser à l'Italie, notamment à l'égard des points suivants:

1. Partage de la dette contractée pour la régie des sels et tabacs;

2. Fonds actif et passif existant, aux époques des annexions, dans les caisses des divers agents financiers pontificaux;

3. Emprunt contracté par le Saint-Siége envers l'ex-Roi des Deux-Siciles, emprunt pour lequel des titres donnés en garantie se trouvent déposés au Trésor Italien et que le Gouvernement Pontifical déclare avoir remboursé.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires soussignés ont dressé le présent protocole, suivi de trois tableaux sous les lettres *A*, *B* et *C*, et l'ont revêtu du cachet de leurs armes.

Fait et arrêté, en double expédition, à Paris, le 7 décembre 1866.

(L. S.) P. Faugère. (L. S.) F. Mancardi.

ETAT A

Répartition de la population des États de l'Église.

Provinces	Population Stable	Population Flottante	Total
1. Provinces restées sous l'autorité du Saint-Siége.			
Rome et la Comarca	321,109	5,395	326,504
Civitavecchia	18,836	1,865	20,701
Frosinone	153,592	967	154,559
Velletri	61,010	1,003	62,013
Viterbo	128,311	1,016	129,327
Totaux	682,858	10,246	693,104
2. Provinces annexées à l'Italie en juin 1859.			
Bologne	373,120	2,511	375,631
Ferrare	242,230	2,023	244,253
Forlì	217,398	1,035	218,433
Ravenne	174,106	1,888	175,994
Totaux	1,006,854	7,457	1,014,311
3. Provinces annexées à l'Italie en septembre 1860.			
Ancône	174,890	1,629	176,519
Ascoli	90,944	972	91,916
Bénévent	22,679	497	23,176
Camerino	42,686	305	42,991
À reporter	331,199	3,403	334,602

Suit ETAT A

Répartition de la population des États de l'Église.

Provinces	Population Stable	Population Flottante	Total
Report	331,199	3,403	334,602
Fermo	109,440	1,042	110,482
Macerata	240,978	2,126	243,104
Orvieto	28,920	127	29,047
Pérouse	231,516	669	232,185
Rieti	73,037	646	73,683
Spolète	133,339	1,600	134,939
Urbino et Pesaro	256,067	1,709	257,776
Totaux	1,407,496	11,322	1,418,818

RÉCAPITULATION.

	Stable	Flottante	Total
1. Provinces restées sous l'autorité du Saint-Siége	682,858	10,126	693,104
2. Provinces annexées à l'Italie en juin 1859	1,006,854	7,457	1,014,311
3. Provinces annexées à l'Italie en septembre 1860	1,407,496	11,322	1,418,818
Totaux	3,097,208	29,025	3,126,233

ÉTAT B

CATÉGORIES de la DETTE ROMAINE	Situation de la Dette Romaine au 30 *juin* 1859 — Population 3,126,233 habitants — Situation au 30 juin 1859 — En écus	En francs	Partage de la Dette Romaine au 30 *juin* 1859 — Population 1,014,311 habitants — Quote-part de l'Italie — En écus	En francs	Population 2,111,922 habitants — Quote-part du Saint-Siége — En écus	En francs
1	2	3	4	5	6	7
Dette perpétuelle.						
Rentes consolidées inscrites	1,338,283 09	7,159,814 57	434,203 79	2,322,990 27	904,079 31	4,836,824 30
Rentes à inscrire	712 39	3,811 28	231 13	1,236 54	481 26	2,574 74
Cens et autres redevances	102,202 97	546,785 92	33,159 58	177,403 75	69,043 39	369,382 14
Assignations pour le culte, la bienfaisance et l'instruction	216,869 42	1,160,251 40	70,362 93	376,441 67	146,506 49	783,809 73
Assignations aux particuliers avec reversibilité sur l'État	2,232 »	11,941 20	724 16	3,874 25	1,507 84	8,066 95
Rentes substituées aux redevances affranchies	19,489 23	104,267 38	6,323 24	33,829 33	13,165 99	70,438 05
Totaux	1,679,789 10	8,986,871 75	545,004 83	2,915,775 81	1,134,784 28	6,071,095 91
Dette rachetable.						
Intérêts des obligations	1,341,700 93	(*) 7,178,100 »	435,312 71	2,328,923 »	906,388 23	4,849,177 »
Rentes instituées pour l'affranchissement et redevances	24,998 10	133,739 83	8,110 55	43,391 44	16,887 55	90,348 39
Rentes 3 pour cent instituées pour l'extinction des créances sur l'État	8,656 50	46,312 28	2,808 58	15,025 90	5,847 92	31,286 38
Emprunt du 18 avril 1860 (*a*)	»	»	»	»	»	»
Totaux	1,375,355 43	7,358,152 11	446,231 84	2,387,340 34	929,123 70	4,970,811 77
Report des totaux précédents	1,679,789 10	8,986,871 75	545,004 83	2,915,775 81	1,134,784 28	6,071,095 91
Totaux généraux	3,055,144 63	16,345,023 86	991,236 67	5,303,116 15	2,063,907 98	11,041,907 68

(*a*) Cet emprunt a été émis dans l'origine comme dette perpétuelle, mais à l'occasion d'un nouvel emprunt contracté en 1864 il a été créé un fonds d'amortissement pour les deux emprunts. Celui de 1860 ne fait donc plus partie de la dette perpétuelle, mais bien de la dette rachetable.

(*) 143,562 obligations à 50 francs.

Suit ETAT B

CATÉGORIES de la DETTE ROMAINE	Situation de la Dette au 30 *septembre* 1860 — Situation au 30 septembre 1860 dette totale — En écus	En francs	Population 2,111,922 habitants — Total à partager au 30 septembre 1860 — Différence entre les colonnes 4 et 8 — En écus	Différence entre les colonnes 5 et 9 — En francs	Partage de la Dette Romaine au 30 *septembre* 1860 — Population 1,418,818 habitants — Quote-part de l'Italie — En écus	En francs	Population 693,104 habitants — Quote-part du Saint-Siége — En écus	En francs
	8	9	10	11	12	13	14	15
Dette perpétuelle.								
Rentes consolidées inscrites	1,588,307 07	8,497,442 85	1,154,103 28	6,174,452 58	775,347 73	4,148,110 25	378,755 15	2,026,342 33
Rentes à inscrire	677 23	3,623 18	446 10	2,386 64	299 60	1,603 39	146 41	783 25
Cens et autres redevances	102,202 97	546,785 92	69,043 39	369,382 17	46,384 62	248,157 71	22,658 77	121,224 46
Assignations pour le culte, la bienfaisance et l'instruction	216,869 42	1,160,251 40	146,506 49	783,809 73	98,425 75	526,577 72	48,080 74	257,232 01
Assignations aux particuliers avec reversibilité sur l'État	2,232 »	11,941 20	1,507 84	8,066 95	1,012 99	5,419 53	494 85	2,647 42
Rentes substituées aux redevances affranchies	19,494 46	104,295 37	13,171 92	70,466 04	8,848 66	47,340 37	4,322 56	23,125 67
Totaux	1,929,783 15	10,324,339 92	1,384,778 32	7,408,564 11	930,319 44	4,977,208 97	454,458 88	2,431,355 14
Dette rachetable.								
Intérêts des obligations	1,321,925 »	(*) 7,072 300 »	886,612 29	4,743,377 »	595,642 35	3,186,687 50	290,969 94	1,556,689 50
Rentes instituées pour l'affranchissement et redevances	24,998 10	133,739 83	16,887 55	90,348 39	11,345 36	60,697 70	5,542 19	29,650 69
Rentes 3 pour cent instituées pour l'extinction des créances sur l'État	9,177 »	49,096 95	6,368 42	34,071 05	4,278 43	22,889 56	2,089 99	11,181 49
Emprunt du 18 avril 1860 (*a*)	465,000 »	2,500,000 »	465,000 »	2,500,000 »	312,395 50	1,679,545 50	152,604 50	820,454 50
Totaux	1,821,100 10	9,755,136 78	1,374,868 26	7,367,796 44	923,661 64	4,949,820 26	451,206 62	2,417,976 18
Report des totaux précédents	1,929,783 15	10,324,339 92	1,384,778 32	7,408,564 11	930,319 44	4,977,208 97	454,458 88	2,431,355 14
Totaux généraux	3,750,883 25	20,079,476 70	2,759,646 58	14,776,360 55	1,853,981 08	9,927,029 23	905,665 50	4,849,331 32

(*a*) Cet emprunt a été émis dans l'origine comme dette perpetuelle, mais à l'occasion d'un nouvel emprunt contracté en 1864 il a été créé un fonds d'amortissement pour les deux emprunts. Celui de 1860 ne fait donc plus partie de la dette perpétuelle, mais bien de la dette rachetable.

(*) 111,446 obligations à 50 francs.

Suit ETAT B

Résultats définitifs du partage

CATÉGORIES de la DETTE ROMAINE	Résultat définitif pour l'Italie — En écus	En francs	Résultat définitif pour le Saint-Siége — En écus	En francs
	16	17	18	19
Dette perpétuelle.				
Rentes consolidées inscrites	1,209,551 52	6,471,100 52	378,755 55	2,026,342 33
Rentes à inscrire	530 82	2,839 93	146 41	783 25
Cens et autres redevances	79,544 20	425,561 46	22,658 77	121,224 46
Assignations pour le culte, la bienfaisance et l'instruction	168,788 68	903,019 39	48,080 74	257,232 01
Assignations aux particuliers avec reversibilité sur l'État	1,737 15	9,293 78	494 85	2,647 42
Rentes substituées aux redevances affranchies	15,171 90	81,169 70	4,322 56	23,125 67
Totaux	1,475,324 27	7,892,984 78	454,458 88	2,431,355 14
Dette rachetable.				
Intérêts des obligations	1,030,955 06	5,515,610 50	290,969 94	1,556,689 50
Rentes instituées pour l'affranchissement et redevances	19,455 91	104,089 14	5,542 19	29,650 69
Rentes 3 pour cent instituées pour l'extinction des créances sur l'État	7,087 01	37,915 46	2,089 90	11,181 49
Emprunt du 18 avril 1860 (*a*)	312,395 50	1,679,545 50	152,604 50	820,454 50
Totaux	1,369,893 48	7,337,160 60	451,206 62	2,417,976 18
Report des totaux précédents	1,475,324 27	7,892,984 78	454,358 88	2,431,355 14
Totaux généraux	2,845,217 75	15,230,145 38	905,665 50	4,849,331 32

(*a*) Cet emprunt a été émis dans l'origine come dette perpétuelle, mais à l'occasion d'un nouvel emprunt contracté en 1864 il a été créé un fonds d'amortissement pour les deux emprunts. Celui de 1860 ne fait donc plus partie de la dette perpétuelle, mais bien de la dette rachetable.

ÉTAT C

État des annuités payées par l'Italie depuis les annexions.

PROVINCES	Dette perpétuelle — Romagnes — Écus	Bal.	Dette perpétuelle — Marches et Ombrie — Écus	Bal.	Dette viagère — Romagnes — Écus	Bal.	Dette viagère — Marches Ombrie et Bénévent — Écus	Bal.
Bologne	79,883	836	»	»	110,520	105	»	»
Ferrare	24,207	582	»	»	39,840	941	»	»
Forlì	31,086	034	»	»	39,508	144	»	»
Ravenne	23,971	954	»	»	31,716	628	»	»
Pesaro	»	»	26,235	090	»	»	61,544	173
Ancône	»	»	4,141	576	»	»	47,789	622
Macerata	»	»	13,283	336	»	»	35,694	030
Camerino	»	»	3,484	616	»	»	5,035	167
Fermo	»	»	4,884	994	»	»	17,571	468
Ascoli	»	»	1,963	962	»	»	19,107	519
Pérouse	»	»	31,805	512	»	»	38,131	784
Spolète	»	»	25,821	722	»	»	24,855	246
Rieti	»	»	9,228	444	»	»	8,016	243
Bénévent	»	»	3,322	016	»	»	6,542	654
Totaux	159,149	806	124,172	078	»	»	»	»
Transporté successivement à Rome pour paiement à déduire	3,098	039	5,716	066	»	»	»	»
Reste	156,051	041	118,456	052	221,585	818	264,288	146
En francs (l'écu 5 fr. 35 centimes)	834,875	04	633,742	38	»	»	»	»
Totaux généraux	»	»	Écus 274,507	Bal. 093	»	»	Écus 485,873	Bal. 964
En francs	»	»	1,468,617	42	»	»	2,599,425	68

Per copia conforme del protocollo e degli stati annessi.

M. CERRUTI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La tornata di ieri cominciò colla discussione di alcune quistioni generali riferentisi al bilancio delle entrate per l'anno corrente; e si trattò di quella riguardante l'imposta sulle rendite inscritte nel Gran Libro, di cui ragionarono il ministro delle finanze, il relatore Accolla, e i deputati D'Ondes-Reggio, Lazzaro, Melchiorre, Comin, Sella, Asproni, e sopra la quale venne approvata la quistione pregiudiciale. Si trattò altresì di quella che riflette la franchigia postale accordata ai deputati e ai senatori; e, dopo discussione a cui presero parte i deputati Pissavini, San Donato, De Boni, D'Ondes-Reggio, Amari, Cadolini, Ricciardi, Civinini, Melchiorre, il relatore Accolla e il ministro delle finanze, si approvò un ordine del giorno del deputato San Donato pel quale s'invitava il ministro a presentare un disegno di legge diretto a regolare il sistema di tale franchigia.

Venne poscia annunziata una interpellanza del deputato Ferrari intorno all'osservanza, nelle ultime nomine de' vescovi, delle forme prescritte dalle leggi, cioè il diritto di presentazione, l'*exequatur* della Bolla pontificia e il giuramento di fedeltà che è dalle leggi richiesto a' nuovi eletti: la quale fu differita alla discussione della legge riguardante l'asse ecclesiastico.

E venne rivolta dal deputato Del Zio al ministro di agricoltura e commercio altra interpellanza sui provvedimenti che intende dare per conferire alla succursale della Banca Nazionale stabilita a Foggia la facoltà di fare prestanze contro depositi di derrate; della qual cosa il ministro si riservò trattare allorchè verrà in discussione la legge sulla istituzione del credito agrario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare sugli esami di promozione e di licenza alle Giunte di Vigilanza ed alle Presidenze degli Istituti industriali e professionali:

Firenze, 17 giugno 1867.

È desiderio del sottoscritto che gli esami non comincino prima del 16 luglio prossimo. Si tratta di non abbreviare di troppo il periodo dell'anno scolastico e di permettere quindi che i programmi di studio ricevano completo il loro svolgimento. Non è decoroso pei professori il troncare affrettatamente le loro lezioni; non è utile per gli allievi il presentarsi alle prove finali ancora impreparati.

A meno che non siano ben provate le ragioni che consigliano di anticipare gli esami, anticipazione per la quale ad ogni modo occorrerà ottenerne la facoltà da questo Ministero, rimane inteso adunque che gli esami di tutti indistintamente gli istituti abbiano a principiare nel tempo sovramenzionato.

Chi scrive si permette pure di raccomandare a codesta Giunta di vigilanza e a codesta Presidenza dell'Istituto ogni cura perchè agli esami sia data tutta la maggiore importanza e si compiano quest'anno in modo più uniforme e rigoroso di quanto nell'istruzione industriale e professionale non siasi fatto fin qui. Non deve d'ora innanzi verificarsi il caso per cui in alcuni istituti le Commissioni esaminatrici abbiano a mostrarsi giustamente esigenti, ed in altri istituti invece esse diano prova di eccessiva indulgenza; non deve ripetersi lo scandalo di alunni rimandati in uno stabilimento, che ricevano poi la loro promozione altrove. Importa che da per tutto sia usata quell'equa e commendevole severità, dalla quale soltanto, insieme all'utile degli alunni, ne può venire il progresso tanto auspicato delle nostre classi industriali e professionali.

La promozione accordata ad un alunno senza che realmente sia in grado di giustificarla lo pone nell'anno prossimo in una condizione d'inferiorità dinanzi ai colleghi, che nuoce al buon andamento de' proprii studi e degli altrui.

Quando pure accadesse che non pochi alunni in quest'anno venissero rimandati è mestieri ristabilire un equilibrio, che tanto importa all'uniforme e regolare sviluppo nelle scuole della coltura scientifica.

Una licenza che si accordi per favore mette a parte degli stessi vantaggi tanto l'alunno che non ha curati gli studii, quanto quello che ne è benemerito, con un' evidente ingiustizia, da cui non può derivarne che la rovina dei giovani, e lo scredito delle istituzioni e delle professioni. Gl'istituti tecnici, conducendo a professioni, le quali implicano una responsabilità verso il pubblico, devono curare che le condizioni di capacità vengano specialmente accertate anche per impedire che le carriere sieno ingombre da persone imperite e di studi incompleti.

Il tempo delle facili compiacenze vuol essere definitivamente chiuso oggidì che la nazione è costituita e che essa non domanda altro oramai che la dignità degli studi sia con ogni sollecitudine ed ogni sacrificio assicurata.

Il Ministro: DE BLASIIS.

La Commissione che il Governo nominava per esaminare il progetto di colonia italiana nell'Arcipelago indiano presentato dal signor Moreno, di Mondovì, si è radunata il 18 e 19 corrente al fine di prendere visione dei documenti e conferire intorno al tema a lei sottoposto. La Commissione era composta di persone perite nelle cose di navigazione e di commercio, alcune delle quali avevano fatto più volte il viaggio nel mare indiano, ed esperte dei luoghi a cui accennava il progetto del signor Moreno. Dopo lettura degli atti e d'aver interrogato a schiari-

mento lo stesso signor Moreno, la Commissione mercoledì scorso deliberò in massima che, senza pregiudicare la quistione della colonizzazione italiana all'estero, il progetto presente, come fu ideato dal signor Moreno, non offre quelle condizioni di sicurezza e d'evidenza da meritare che venga raccomandato al Governo.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 18 giugno:

L'ordine del giorno porta la discussione della clausola 15 del progetto di riforma. Una mozione del signor Disraeli che mira ad inserire in quella clausola la parola « Università » è stata adottata da 226 voti contro 225.

18 giugno, sera.

Un emendamento del signor Disraeli per aggiungere la parola « Durham » alla rubrica « Università » per riunire le Università di Durham e di Londra in una sola rappresentanza al Parlamento, è stata respinta da 234 voti contro 226.

Maggioranza contro il governo: 8.

(*Havas Bullier*)

— Si legge nel *Times*:

Lunedì 17 giugno, a Birmingham la polizia ha vinto i rivoltosi solo tra le cinque e le 6 della sera, dopo essere stata molto aumentata. Gran numero di persone sono state gravemente ferite; molti sono stati condotti all'ospedale, ed un certo numero di agenti della polizia, i quali si sono tutti portati egregiamente, sono stati malmenati assai dalla folla. Nella mischia furono arrestati 25 perturbatori. La casa del padre del segretario della Società protestante fu assalita dalla plebe che fece in pezzi le finestre e guastò la mobilia.

La sera il sindaco ed altre autorità visitarono il luogo della sommossa, e così fecero uno o due preti cattolici romani; essi stimolarono la folla a serbare la calma. La sommossa è stata padrona delle vie fino a tardi. Fino ad ora avanza'a le vie che sono vicine al *Tabernacle* (costruzione in legno capace di 3,000 persone, eretto espressamente per il *meeting*) erano stivate di popolo.

Se i perturbatori arrestati sono dichiarati rei sufficientemente dai testimoni oculari saranno rimandati alle assise trimestrali.

Appena scoppiato il subbuglio tutte le botteghe furono chiuse.

Martedì mattina — La sommossa antipapista continua. È stato letto il *Riot act*. La truppa è stata chiamata.

— Si legge nell'*Evening Star*:

Una deputazione della Unione elettorale protestante nella mattinata si presentò alle autorità. Il sindaco non volle discutere la questione del diritto astratto delle riunioni pubbliche, ma rispondendo alle osservazioni che gli furono fatte disse che le autorità consideravano unanimemente Murphy moralmente responsabile dei gravi e deplorabili avvenimenti avvenuti.

L'autorità ha agito con molta moderazione ed è stata sostenuta dal popolo. Il signor Murphy ha persistito a voler parlare anche stasera ai suoi discepoli.

— Si legge nell'*Express*:

Ieri dopo pranzo furono fatti più di 70 arresti. Le forze destinate a mantenere l'ordine sommano a 1025 uomini.

Molti feriti sono in pericolo di vita.

FRANCIA. — Il Corpo legislativo nella sua seduta del 18, alla maggioranza di 193 voti contro 26, ha adottato un progetto di legge diretto ad elevare il *maximum* della partecipazione annua dello Stato nella spesa della polizia municipale di Parigi a 5,207,000 franchi invece di 4,247,000 franchi, cifra fissata dalla legge 13 giugno 1866.

L'aumento di 960,000 franchi votato dal Corpo legislativo è destinato a provvedere per metà alla spesa annua di 1,920,000 resa necessaria dalla creazione di nuovi agenti. La città di Parigi ha assunto a proprio carico l'altra metà di tale somma.

— Nella seduta del Senato francese del giorno 18 il barone Dupin e il presidente signor Troplong hanno espressi caldi voti a favore dell'imperatore Massimiliano.

— Si legge nella *France*:

La *Gazzetta della Borsa* crede sapere che l'imperatore dei Francesi ha accettato l'invito del re di Prussia e che egli si recherà a Berlino nel mese di ottobre prossimo.

Abbiamo ragione di dubitare che questo giornale sia bene informato e crediamo al contrario di sapere che finora non si è trattato per nulla di ciò che la *Gazzetta della Borsa* considera come fissato.

— Lo stesso giornale scrive:

I giornali che hanno attribuito al Papa la intenzione di recarsi a Parigi prossimamente, crediamo si sieno troppo affrettati.

Crediamo sapere che questa notizia non ha alcun serio fondamento.

— E più sotto:

Abbiamo accolta ultimamente la notizia della convocazione di un Concilio ecumenico.

Questa notizia si riscontra in un gran numero di corrispondenze ordinariamente bene informate e prende sempre maggiore consistenza. Uno dei nostri prelati in una sua recente pastorale ne parla come di un voto il cui compimento appartiene alla saggezza della Santa Sede. Vari giornali religiosi appoggiano il concetto e vedono nella convocazione di un Concilio come il coronamento del pontificato di Pio IX.

Si assicura che in una delle riunioni che avranno luogo a Roma per le feste del centenario il Santo Padre annuncierà in persona il grande avvenimento ai vescovi del mondo cattolico. Il Concilio verrebbe convocato l'8 dicembre 1868.

PRUSSIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

Berlino, 18.

La *Gazzetta della Borsa* crede sapere che l'imperatore dei Francesi ha positivamente accettato l'invito del re di Prussia e che egli si recherà a Berlino il prossimo ottobre.

Berlino, 18 sera.

Il conte di Tauffchirken è giunto qui in missione speciale ed ha sottoscritto questa mattina il protocollo col quale la Baviera aderisce al trattato preliminare per la ricostituzione dello Zollverein.

— Una notizia che sarebbe gravissima, ove essa si confermi, dice la *France*, venne posta in circolazione da un corrispondente della *Gazzetta di Colonia*. Si tratta di un progetto che avrebbe lo scopo di unire strettamente la Germania del Nord alla principale potenza scandinava « a Berlino come a Stocolma si lavorerebbe onde preparare una unione di famiglia fra gli Hohenzollern ed i Bernadotte. »

Questo progetto a cui re Carlo sembra interessarsi vivamente si effettuerebbe senza dubbio sotto gli auspici della Russia. Si tratta di un matrimonio tra la figlia di Carlo XV Luigia Eugenia, col giovane principe Alberto di Prussia. È noto che il re Carlo non ha eredi maschi. Quindi la successione al trono passerebbe a suo fratello il duca Oscar d'Ostrogozia. Il soggiorno del re Carlo XV a Berlino dove si fermerà in occasione del suo prossimo viaggio a Parigi sembra riferirsi alla conchiusione di questo progetto di matrimonio.

AUSTRIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

L'Imperatore d'Austria non farà più l'escursione che voleva intraprendere in Ungheria, dopo la incoronazione, a causa della sventura che ha colpito testè la sua famiglia per la fine immatura della arciduchessa Matilde, e per la inaspettata morte del principe La Tour e Taxis, il quale nel 1858 sposò la principessa Elena di Baviera, sorella maggiore dell'Imperatrice Elisabetta. Egli è morto a Carlsbad, ove era andato a fare i bagni.

— L'*Agramer Zeitung* in data del 14 pubblica i seguenti particolari circa i disordini avvenuti a Fiume:

Secondo notizie telegrafiche da Fiume, ebbero luogo nuovamente colà de' deplorabili eccessi. L'altro ieri tre studenti vennero arrestati perchè cantavano inni croati. Messi in libertà dal giudice, furono presi dalla plebe furente, maltrattati e incarcerati. Il giudice fece allora imprigionare l'istigatore del tumulto, ma tosto dopo egli venne dalla fanatica moltitudine liberato e il giudice fu fischiato. Due degli studenti si rifugiarono nel locale del ginnasio, il popolaccio corse loro dietro, penetrò nel Ginnasio e mandò a pezzi tutto quello che opponevasi al suo furore. Il borgomastro Manzoni domanda che il Ginnasio venga chiuso. Anche nei dintorni di Fiume pare che siano accaduti analoghi disordini.

— Sullo stesso proposito si legge nella *Presse* di Vienna, in data del 12:

Il ginnasio di Fiume fu questa settimana chiuso. Oggi, dopo mezzogiorno, vi furono gravi disordini nella città. Il partito antinazionale (antislavo) prese d'assalto il palazzo del ginnasio. Nelle stanze della scolaresca furono rotte le panche e tutti i rimanenti arredi, lacerati i libri, le carte geografiche, e tutti gli attrezzi che erano nel gabinetto di fisica. L'alloggio del direttore fu saccheggiato. Uno scolare fu gravemente maltrattato.

Il magistrato ebbe l'ordine di agire energicamente contro ulteriori disordini.

Ed in data del 13:

Oltre a Fiume, vi furono disordini gravi a Krasize e Proputnik, ove furono malmenati gl'impiegati provinciali Urbani e Padavicz, ed il viceprefetto Voncina. A Fiume non vi sarà tranquillità e ordine finchè a lato del Governo nazionale croato vi sarà un commissario ungherese.

Leggesi nello stesso foglio che si fecero numerosi arresti a Fiume e nelle vicinanze.

Il Regio commissario ungherese Cseh ritorna sabato o domenica a Fiume.

Il ginnasio venne in seguito de' recenti disordini chiuso sino a nuovo ordine.

TURCHIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Come già prevedemmo, un telegramma di Costantinopoli annuncia che la Sublime Porta consente all'inchiesta internazionale chiesta nella nota collettiva delle potenze garanti intorno agli avvenimenti dell'isola di Candia. I dragomanni delle ambasciate e delle legazioni di quelle potenze a Costantinopoli, saranno aggiunti ai commissari turchi.

La voce data fuori dal *Journal de Paris*, secondo la quale il Sultano, appena giunto in Francia, decreterebbe l'annessione dell'isola di Candia al regno ellenico, è priva di fondamento.

Fuad pascià ha dichiarato in una circolare già nota, che ci vorrebbe nulla di meno di una seconda giornata di Navarino per indurre la Porta a cedere Candia. Il Sultano, oggi che niuna delle potenze garanti non gli dimanda quel sacrificio, non penserebbe da vero ad abbandonare spontaneamente un possesso tanto importante per la Turchia.

AMERICA. — Togliamo dal *Daily News* del 18 i seguenti particolari sul Messico:

« Lettere da Queretaro annunziano che l'imperatore Massimiliano e tutti i suoi ufficiali si arresero in persona ad Escobedo nella notte del 15 ultimo. L'imperatore soffriva di dissenteria ed era curato dal medico di Escobedo. Egli però era quasi guarito ed era atteso a San Luigi. Probabilmente verrà inviato in Austria. »

Le notizie dell'Avana confermano la fucilazione del generale O'Heran nella città di Messico, fatta eseguire da Marquez prima della battaglia coi liberali.

« È stata pubblicata una protesta di cittadini di Chihuaheca contro la liberazione di Massimiliano. Essa nega agli Stati Uniti il diritto di intervenire in questo caso, ed avverte Juarez ch'egli è costretto, a tenore dei suoi ultimi proclami, di far giustiziare Massimiliano ed i suoi generali. »

— Leggiamo nel *Courrier des États-Unis* del 4 giugno i seguenti documenti intorno al Messico ed all'avvenire che può attendersi l'imperatore prigioniero:

A S. E. S. Lerdo de Tejada, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti messicani.

Nuova Orleans, 6 aprile 1867.

« Signore, il governo degli Stati Uniti ha saputo con viva soddisfazione la ritirata delle truppe della spedizione francese dal Messico, nonchè la marcia degli eserciti del governo costituzionale sulla capitale della Repubblica. Questa soddisfazione è stata però recentemente turbata dalla severità colla quale furono trattati i prigionieri di guerra fatti dai vostri eserciti a Zacatecas.

« Quest'atto ha fatto temere al governo degli Stati Uniti che, nell'eventualità della cattura del principe Massimiliano e delle forze ch'egli comanda, non si adoperasse uguale severità. Ho ricevuto oggi dal segretario di Stato un dispaccio il quale mi ingiunge di far parte a S. Ecc. il presidente Juarez di tali apprensioni, e ciò nel modo più sollecito. Ve le comunico, in conseguenza, col mezzo d'un latore speciale di dispacci.

« Il Governo degli Stati Uniti ha sinceramente simpatizzato colla Repubblica del Messico, e sente un profondo interesse al suo successo. Ma devo prevenirvi che la ripetizione di atti severi come quelli che furono annunziati, urterà i suoi sentimenti d'umanità ed arresterà il corso delle sue simpatie. Gli è certo che una tal condotta riguardo ai prigionieri di guerra non può tendere ad elevare il carattere degli Stati messicani nella stima del mondo incivilito, e non può che fare disonore alla causa del repubblicanismo e ritardarne dappertutto i progressi.

« Il Governo m'incarica di far sapere al presidente Juarez, prontamente e seriamente, che egli desidera, in caso di cattura, che il principe Massimiliano ed i suoi partigiani siano trattati coll'umanità, di cui tutte le nazioni civili fanno prova riguardo ai prigionieri di guerra.

« Ho l'onore, ecc.

« LUIGI D. CAMPBELL. »

« Al sig. L. Campbell inviato straordinario, ecc. »

« San Luis de Potosi, 22 aprile 1867.

« Signore, ebbi l'onore di ricevere la comunicazione che mi avete inviata dalla Nuova Orleans il 6 del corrente. Voi m'informate che, per ragioni le quali sono state comprese, voi non siete venuto a presentare al presidente della Repubblica le vostre lettere di credito quale inviato speciale e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, e che voi siete rimasto alla Nuova Orleans dallo scorso dicembre in poi. Il Governo della Repubblica provò rammarico che tali ragioni vi abbiano impedito di venire a presentare le vostre lettere di credito per cominciare l'esercizio delle vostre funzioni; poichè sarebbe gratissimo al Governo di ricevervi nella vostra qualità di rappresentante degli Stati Uniti.

« Voi mi avete altresì informato che la soddisfazione colla quale il governo degli Stati Uniti aveva saputo lo sgombro de' Francesi dal Messico, è stata un po' turbata dalle notizie ricevute da lui sulla severità adoperata contro i prigionieri di guerra presi a San Jacinto. Voi fate sapere nello stesso tempo che sarebbe desiderio degli Stati Uniti che, nel caso in cui Massimiliano ed i suoi partigiani fossero presi prigionieri, essi siano trattati con umanità e quali prigionieri di guerra. I nemici della Repubblica, desiderando produrre un'impressione sfavorevole contro di essa, si sono sforzati di snaturare i fatti e di spargere delle voci erronee intorno ai prigionieri di San Jacinto. La maggior parte di quelli, in numero considerevole, furono graziati, ma qualcuno è stato effettivamente punito. Essi non sono stati considerati semplicemente quali prigionieri di guerra, ma quali rei contro le leggi delle nazioni e contro quelle della Repubblica. Essi eransi dati ad ogni sorta di eccessi e delitti nella città di Zacatecas, e combattevano da filibustieri, senza patria, senza bandiera, da mercenari pagati per versare il sangue dei Messicani, che difendevano la loro indipendenza e le loro istituzioni.

« Un certo numero di questi stranieri, presi a San Jacinto, sono stati trattati con benevolenza, come lo sono e lo furono quelli presi altrove, perchè non avevano contro gravi accuse. La condotta invariabile del governo della Repubblica e quella osservata dagli ufficiali dei suoi eserciti, è stata di rispettare la vita de' prigionieri delle truppe francesi e di trattarle colla più grande considerazione; ma, dal lato loro e per ordine del loro capo principale, essi hanno frequentemente assassinati dei prigionieri fatti sulle truppe repubblicane.

« Diverse volte senza aspettare la formalità dello scambio, i prigionieri francesi sono stati generosamente posti in libertà. Degli ufficiali francesi di grado elevato hanno ridotto in cenere delle città, altre furono decimate da quelle che si chiamavano Corti marziali, e talvolta per un semplice sospetto si misero a morte persone senza difesa, vecchi incapaci di portar le armi contro di essi. Malgrado di ciò, il governo della Repubblica ed i suoi ufficiali, in generale, anzichè usare delle rappresaglie, come vi erano provocati, hanno sempre serbato la condotta più umana, col dare continui esempi della maggior generosità. Con tale procedere, la causa repubblicana al Messico si è conciliata la simpatia di tutti i popoli inciviliti. Dopo la partenza dei Francesi, l'arciduca Massimiliano volle continuare a versare il sangue dei Messicani. Ad eccezione di tre o quattro città dominate dalla forza, egli vide tutta la Repubblica levarsi contro di esso. Ciò nonostante egli volle continuare l'opera di desolazione e di ruina proseguendo una guerra civile senza scopo, circondato da uomini conosciuti per le loro depredazioni, pei loro assassinii e per la parte eminente che hanno nei mali che si sono aggravati sulla Repubblica. Nel caso in cui le persone su cui pesano tali responsabilità fossero catturate, non sembrami che potrebbero venir considerate quali semplici prigionieri di guerra, poichè queste responsabilità sono di quelle definite dalla legge delle nazioni e dalle leggi della Repubblica.

« Il governo che ha dato numerose prove dei suoi principii e de' suoi sentimenti umanitari, è pure costretto a considerare in ragione delle circostanze particolari, in ogni caso, ciò che esigono i principii di giustizia ed i doveri che egli deve compiere pel bene del popolo messicano. Il governo della Repubblica spera che colla giustificazione dei suoi atti, egli continuerà ad ottenere le simpatie del popolo e del governo degli Stati Uniti, che furono e sono considerate con alta stima dal governo del Messico.

« SEBASTIAN LERDO DE TEJADA. »

MINISTERO d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato del 20 e 21 giugno 1867.

Qualità dei bozzoli	Prezzo Massimo Lire Cent.	Prezzo Minimo Lire Cent.	Prezzo Medio Lire Cent.	Quantità venduta nella giornata in chilogrammi
Reggio (Emilia) 20 giugno				
	10 15	8 75	9 45 ¹)	378 82
Torino 20 giugno				
	7 70	3 »	5 35 ¹)	1000 00

Stante la decorrenza della solennità del Corpus Domini non ebbero luogo ieri altri mercati.

Qualità dei bozzoli	Prezzo Massimo Lire Cent.	Prezzo Minimo Lire Cent.	Prezzo Medio Lire Cent.	Quantità venduta nella giornata in chilogrammi
Torino 21 giugno				
	9 50	3 »	6 25 ¹)	2000 00
Cosenza dal 16 al 21 giugno				
Superiore	6 80	6 50	6 65	
Comune	4 »	3 80	3 90	7667 00

¹) Non sono distinte le qualità.

Firenze, 22 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 20.

Il processo contro Massimiliano venne aggiornato.

Costantinopoli, 21.

Fuad pascià, rispondendo provvisoriamente alla nota collettiva della Francia, dell'Italia, della Prussia e della Russia per la sospensione delle ostilità nell'isola di Candia, ha promesso di sottomettere la nota al Consiglio dei ministri, il quale risponderà alla medesima.

Parigi, 21.

Il Corpo legislativo ha adottato con 170 voti contro 46 il progetto relativo alla strada ferrata *Vittorio Emanuele*.

Oggi il Corpo legislativo, nello stabilire l'ordine de'suoi lavori, deciderà esso stesso sulla questione della sua proroga.

Londra, 21.

Alla Camera dei Lords, Russell e Clarendon dichiararono di approvare la condotta di Stanley nell'affare del Lussemburgo.

Alla Camera dei Comuni, lord Stanley, rispondendo a Griffith, dice di non avere ricevuto alcuna conferma che Omer pascià, dopo la disfatta subita ad Eraclion, abbia commesso atti atroci.

Il paragrafo 19 del progetto di riforma, il quale propone che gli elettori possano dare il loro voto mediante biglietti elettorali, fu respinto con 272 voti contro 234. La maggioranza contro il Governo fu dunque di 38 voti.

Atene, 20.

La pianura di Asthi e le forti posizioni che la circondano sono sempre contrastate fra i Turchi e i Cristiani. Ebbero luogo parecchi combattimenti. Omer pascià al 5 del corrente aveva sempre il suo quartier generale a Castelli. Le comunicazioni tra Eraclion e il corpo d'armata d'Omer pascià sono interrotte dagl'insorti.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	21
Fondi francesi 3 %	69 65	69 62
Id. 4 1/2 %	98 60	98 80
Cons. ital. 5 %	53 05	52 80
Id. fine mese	52 95	52 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	392	386
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	275	271
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	75	75
Id. Lombardo-venete	402	401
Id. Austriache	483	485
Id. Romane	77	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	122	121
Id. prest. austriaco 1865	327	328
Id. in contanti	330	331

Londra, 21.

Consolidati inglesi . . . . . . — — 94 1/4

Parigi, 21.

Corpo legislativo. — Rouher dice che il Governo, riconoscendo la necessità di aggiornare le Camere, è d'avviso di mettere all'ordine del giorno la discussione del bilancio e di rinviare le altre leggi alla prossima sessione che si aprirà il 1° novembre. Rouher protesta contro l'idea che questa proposta possa essere una proroga delle promesse liberali dell'Imperatore. Dopo alcune osservazioni di Ollivier, di Thiers e d'altri, il Corpo legislativo adottò la proposta di Rouher con 210 voti contro 34.

La discussione del bilancio incomincierà mercoledì.

S'intraprende quindi la discussione del progetto dei crediti supplementari pel 1866. Berryer chiede la comunicazione dei documenti concernenti il Messico. Rouher risponde che questa comunicazione, nei momenti attuali, avrebbe degli inconvenienti, di cui il Governo non vuole accettare la responsabilità.

Tolone, 21.

La divisione navale italiana ancorata nella rada ricevette telegraficamente l'ordine di partire alla volta di Malta per scortare il Sultano.

La squadra corazzata francese sta per partire per la stessa destinazione.

Vienna, 21.

Un rescritto imperiale concede piena amnistia a tutti i condannati politici dal 15 marzo 1848 in poi.

Costantinopoli, 21.

Assicurasi che Fuad pascià ricusò di accondiscendere alle proposte contenute nella nota collettiva delle potenze, avendo Omer pascià fatto prevedere la prossima pacificazione di Candia.

Il Sultano è partito per la Francia.

Varsavia, 21.

Un ukase ordina di sospendere la confisca dei beni di coloro che presero parte all'insurrezione purchè questi beni non siano già stati iscritti come proprietà dello Stato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 giugno 1867, ore 8 ant.

Barometro pressochè stazionario su tutta la Penisola e pressioni sotto la normale di 2 a 4 mm. Cielo coperto e nuvoloso. Mare calmo. Dominano i venti del quarto e primo quadrante.

Pressioni molto forti in Inghilterra, Svezia e Spagna. Il barometro s'innalza in Francia.

Qui s'abbassa leggermente e il cielo è minaccioso.

Stagione da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 752, 3	mm 754, 7
Termometro centigrado	26, 0	30, 0	19, 0
Umidità relativa	65, 0	52, 0	84, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	N	NE	E
Vento forza	quasi for.	forte	debole

Temperatura { massima + 30,5 ; minima + 20,0 }

Minima nella notte del 22 giugno + 16,5.

Alle ore 4 pom. temporale con pioggia, lampi, tuoni e vento forte di SO.; la pioggia caduta per circa due ore fu di mm. 25,0.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 Giugno 1867)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 32 1/2	53 27 1/2	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 50	69 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1520	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	» »	210 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	382 »	380 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Barsanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 07	21 05
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 25, 30, 32 1/4 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 19 luglio prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de'beni in Francavilla descritto al n. 1 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 24 aprile 1867, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Possessione detta *Mass Donna Giulia*, si costituisce di diversi appezz. di terre semensabili di varie qualità e di zone macchiose parte a pian livello e parte a pendio, fornita di doti capitanie in animali grossi e minuti e caseggiato composto di tredici locali, oltre il cortile ed un giardinetto. Riport. sul cat. di Francavilla art. 1381, sez. C, numeri 5, 5*bis*, 6, 7, 8; di ettari 451 3.

L'asta sarà aperto sul prezzo di lire 75,114 73, cioè lire 64,787 61 valore dello stabile, e lire 10,327 12 valore delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'uffcio di registro di Francavilla in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si hanno almeno due oblazioni, ed allora non si farà altra ripetizione d'incanti.

A Lecce il 7 giugno 1867.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario Rossi.

1692

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor barone Feliciano Ricci Desferres fu Pio Giuseppe di Torino, dichiarò smarrito il certificato provvisorio d'iscrizione per azioni 18, rilasciato a di lui favore dalla sede di Torino l'8 febbraio 1866 sotto il nº 273, ed ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per ottenerne il corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che verrà sostituito da altro, portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 1° giugno 1867. 1517

Comunità di Montecalvoli

Per renunzia del titolare signor dottor Oreste Ceccotti essendo rimasta vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Montecalvoli in provincia di Firenze, il sindaco del comune stesso rende noto che è aperto il concorso alla detta condotta, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1,500, e gli oneri che appresso:

1° Residenza del titolare nel Castello di Montecalvoli.

2° Pieno servizio gratuito in medicina e chirurgia a tutti gli abitanti domiciliati nel comune ed agli esposti e soldati che quivi dimorassero.

3° Inoculare gratuitamente il vaiolo vaccino.

4° Prestarsi gratuitamente alla visita dei militi della guardia nazionale mobilizzabile, alla visita degli alunni delle scuole maschile e femminile, ed a quella dei commestibili posti in vendita ognorachè ne venga richiesto dall'autorità municipale.

5° Emettere gratuitamente all'uffizio dello stato civile i certificati necroscopici dei decessi nel comune.

6° Non assentarsi dalla condotta senza il permesso del sindaco fino a tre giorni, della Giunta per otto giorni, e del Consiglio per un tempo maggiore, nei quali casi il titolare dovrà sempre provvedere a sue spese al rimpiazzo di altro medico chirurgo.

7° In caso di renunzia o licenza saranno accordati respettivamente due mesi di tempo per dar luogo a provvedersi.

8° Attesa la ristrettezza del territorio comunale e le pochissime case poste al di là del miglio dalla residenza comunale, il titolare dovrà recarsi alle medesime senza diritto ad esser fornito di vettura dai richiedenti.

Che però qualunque professore matricolato in ambedue le facoltà desiderasse concorrere alla detta condotta dovrà far pervenire le sue istanze redatte in carta da bollo all'uffizio comunale di Montecalvoli corredate di ambedue i diplomi di medicina e chirurgia, e della fede di nascita, entro il tempo e termine di giorni venti dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dall'uffizio comunale di Montecalvoli
Li 14 giugno 1867.

Il Sindaco
Faustino Lupi.

AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecalvoli in provincia di Firenze rende noto che è aperto il concorso al vacante posto di levatrice condotta in questo comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 140 e gli oneri che appresso:

1° Residenza costante nel Castello di Montecalvoli.

2° Gratuita assistenza alle partorienti miserabili del comune, e come tali designabili dalla Giunta municipale, mentre dalle non miserabili riceverà equa retribuzione secondo l'uso fin qui praticato nel comune.

3° Non assentarsi dal comune senza il permesso del sindaco.

Che però chiunque matricolata in ostetricia desiderasse concorrere a detto posto dovrà far pervenire all'uffizio comunale le proprie istanze redatte in carta da bollo, munite del relativo diploma di matricola e della fede di nascita, entro il tempo e termine di giorni venti dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dall'uffizio comunale di Montecalvoli
Li 14 giugno 1867.

Il Sindaco
Faustino Lupi.

1700

IL SINDACO
della città e comune di Lucca

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859

NOTIFICA

Nel giorno di martedì 2 luglio prossimo, alle ore 11 antim., nella sala del palazzo civico, sarà proceduto all'estrazione delle dieci cartelle dell'imprestito comunale da ammortizzarsi nel primo semestre dell'anno corrente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico, li 18 giugno 1867.

1702 Del Prete.

AVVISO

I portatori delle cartelle d'imprestito di S. E il Principe Anatolio de Demidoff sono avvisati che i cuponi del semestre scadente il dì 30 corrente saranno pagati dal sottoscritto a Firenze i giorni 1 e 2 luglio 1867, dalle ore 10 alle ore una pomeridiane, nel negozio A. Riblet e C° via dei Panzani, n° 23, ed a Livorno i giorni 3 e 4 luglio 1867 nello studio Capuis, via San Francesco, n° 1, dalle ore 11 alle ore una pomeridiane.

Firenze, li 22 giugno 1867.

Alessandro Melchior
Mandatario di S. E. il Principe A. de Demidoff.

1697

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO

contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gas

stabilita in Torino, via San Filippo, numero 12, piano terreno

Autorizzata da S. M.

I signori azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta del 12 andante fissato il convocato generale per il giorno 2 del prossimo luglio, alle ore una pomeridiana, nelle sale di questa direzione, situate nel palazzo della Principessa della Cisterna (via San Filippo, n° 12, pian terreno) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1866.

2° Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori cav. Carlo Montaldo, cav. Gioan Giacomo Pollone e signor Luigi Ostorero, scadenti dalle loro funzioni.

3° Nomina di due azionarii per la verifica dei conti a mente dell'articolo 28 degli statuti per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionarii che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli dodici azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionista possedere almeno dieci azioni (modificazione all'articolo 19 degli statuti, approvata con regio decreto 26 giugno 1836).

Torino, il 18 giugno 1867.

L'Agente centrale
E Charence.

1691

COMPAGNIA NAPOLETANA
PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAS

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori possessori delle obbligazioni che il cupone numero 8, scadibile al 1° luglio 1867, verrà pagato, a ragione di lire 15, presso la Cassa della Compagnia sita in Napoli, via Chiaia, numero 138. 1705

Notificazione di sentenza.

Ad istanza della Chiesa di Giovenzano si notifica ai signori:

Beccari ing Marc'Antonio, Comi Siro, Cattaneo Giacomo, Menza Giovanna, Pozzoni Giov. Battista, Mazzola Giuseppe, Negrino Carlo Siro, Pellegrino Bernardo, Ruggeri Cipriano, Gabba Antonio, Pirzio Giov. Battista, Spertini Marco Antonio, Rossi Giuseppe, Preda Luigi, D'Adda Borromeo contessa Maria, Grondona Giuseppe, Lanzio Domenico, D'Adda contessa Luigia vedova Scotti, Geramella Giovanni Battista, Ravarino Baldassarre, Besozzi Pietro, De Paoli prete Carlo, Amministrazione del collegio Borromeo, Cantone Massimo, D'Adda contessa Leopoldina, Gaspardini Giuliano, Bamolini Giovan Battista, Castellanza Pietro, Bottelli Angela vedova Spertini, Troggi Giuseppe, Carcani fratelli, Canzio Domenico, D'Adda principessa Anna Pio, Galetti Felicita, D'Adda contessa Carolina Falcò Valcarcel, D'Adda contessa Costanza Borromeo, Polach Leopoldo, Polli Giuseppe, Falcò Valcarcel Maria, Falcò Valcarcel Antonio, Falcò Valcarcel Alberto, Falcò Valcarcel Emanuele, Laboranti Giuseppe Antonio, Borromeo contessa Elisabetta, Borromeo contessa Carolina, Borromeo conte Carlo, Borromeo conte Enrico, Borromeo conte Vitaliano, Borromeo contessa Matilde, Borromeo conte Federico, Pampuri Saverio, Crosio rev. don Pio, Dassi Severino fu Ambrogio, Codola dott Ezio, Bragherio Enrichetta, Pozzi Luigi, Scapola Antonio, Della Tela Gerolama Rusconi, Spertini Giuseppe, Tinelli Maria Teresa, Zoppi Giovanni Antonio, Bertolasi prete Giuseppe, Bertolasi don Francesco, Carena Angiola vedova Ardizza, Carena Camillo, Ferrari Vincenzo, Franceschelli Bernardo, Gavanella Giov. Battista, Spertini Luigi, Rossi Paolo, Gandini dottor Giacinto, Galli Giuseppe, Polli Bartolomeo, Sanvito Carlo, Robecchi Antonio, Penina Carlo, Pugni Luigi, Robecchi prete Giacomo, Rognone Pietro Antonio, Spertini Domenico, Zoppi Luigi, Valenti Pier Luigi, Sanvito Felice, Gaspardini avv. Giuseppe, Gabba Giuseppe, Scapola Maria, Scapola Antonia, Marizi Maura vedova Grondona, Valenti Francesco Antonio, Pugni Mauro, Roveda Siro, Rovida Giuseppe, tutti residenti e domiciliati in Milano; Bamolino Siro Ambrogio, Crivelli Carlo, Dassi Antonio, Compagnia del Suffragio di Pavia, Scardini Raimondo, Scardini Clemente, Scardini Agostino, Scardini dott. Isidoro, Scardini dott. Giacinto, Scardini Domenico, Duroni Gerolamo, Conti Vincenzo, Del Conte D. Pio, Campari Giacomo, Ferrario Giovanni, Marozzi Carlo Antonio, Marozzi prete Giovanni Battista, Nocca Lorenzo, Parodi D. Carlo, Robecchi Anna Maria, Scardini Giov. Battista, Soglio Agostino, Campari Borda Liberata, Campari Camillo, Robeno Alfonso, Pellegrini Giov. Battista, Martignoni Bernardo, Marozzi Paolo Antonio, tutti domiciliati e residenti in Pavia, Bellocchio Nicola, Bellocchio Antonio residenti in Voghera; Ravera Paolo Antonio e Vittadino Giov. Maria residente in Giovenzano, e tutti contumaci.

Che nel giudizio promosso dalla Chiesa suddetta colla citazione inserta nel n° 39 di questo giornale, il tribunale civile di Milano ha pronunciata la seguente

Sentenza.

Visto l'art. 678 Cod. civile e 365 n° 7 Codice procedura civile, e dichiarata la contumacia dei convenuti sovra indicati sopra istanza della Chiesa attrice e sopra il non dissenso dei convenuti comparsi, sentito il Pubblico Ministero.

Omissis, ecc.

Nomina ad ammistratore del concorso amichevole o privata comunione pendente sulla sostanza ereditaria del fu Giuseppe Robecchi di Milano (defunto il 3 novembre 1788 in Pavia) il ragioniere Antonio Citterio di Milano, con incarico di ritirare da qualunque persona privata o pubblico ufficio i documenti, atti o danaro di spettanza del concorso di cui fossero detentori, ed in ispecie la polizza 17 marzo 1864, n° 612 della Cassa depositi e prestiti, riscuoterne l'ammontare e quindi il medesimo impiegare in buoni del Tesoro, od in quell'altro miglior modo stimerà del caso a maggior utile della comunione, con tutte le facoltà ai suddetti scopi necessarie ed opportune, quella compresa di agire ove d'uopo giudizialmente.

Dichiara la presente sentenza esecutiva non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Manda notificarsi la medesima ai nobili D'Adda, D. Vitaliano e D. Carlo per mezzo dell'usciere Bergomi Michele, e mediante un estratto di essa, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e delle provincie di Milano e Pavia, quanto agli altri convenuti contumaci, spese riservate.

Sono a carico dell'attrice le spese della sentenza, tassa di registro ed accessorii da accertarsi a termini di legge.

Milano, dal regio tribunale civile e correzionale li 7 giugno 1867.

Firmati: Regis presidente, Pogliani giudice estensore, Sefanini giudice, Guasti vice cancelliere.

Pubblicata il 7 giugno e registrata lo stesso giorno al nº 6153, con lire 5 50, a firma Corti.

1701 Bergomi Michele, usc.

Estratto. 1695

Mediante pubblico istrumento del dì quattordici giugno mille ottocento sessantasette rogato dal not. ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Pietro del sig. Clemente Gonnelli, cherico domiciliato nel popolo della Pieve di San Pietro a Cascia, nella sua qualità di rettore della cappella sotto l'invocazione di San Liborio vescovo nella chiesa di San Simone, e per esso il sig. Gustavo del sig. Giuseppe Rovai, possidente domiciliato fuori la Porta San Gallo di Firenze presso San Marco Vecchio, di lui mandatario speciale in ordine all'atto di procura del dì 2 maggio 1867, recognito dal notaro residente a Strada ser Domenico Vettori esente da registro, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze ed opere accessorie, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze:

Una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via Sant'Antonino al numero stradale 39, composta di pian terreno e due piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 534, 535, articolo di stima 338, con rendita imponibile di lire toscane 91 82, pari a lire it. 77 13, alla quale confina: 1° levante, via Sant'Antonino; 2° a mezzogiorno, convento e frati della Santissima Annunziata di Firenze; 3° ponente, signor Federigo Boccini e Capitolo di San Lorenzo di Firenze; 4° a tramontana, suddetto signor Boccini, ed il sig. Barbieri Gaetano, salvo se altri, ecc.

La qual vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo di L. it. sei mila novecento ottantacinque e centesimi 33, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti alla ragione del cinque per cento all'anno decorrendi nei modi e tempi stabiliti nel sopra citato contratto, dopo anni due, i quali dovranno incominciare a decorrere spirati che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865, semprechè venga giustificata la libertà del fondo espropriato, ed il sig. Pietro Gonnelli nei nomi abbia ottenuta l'approvazione del surriferito contratto dal tribunale civile e correzionale di Firenze.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

Avviso. 1696

Si deduce a pubblica notizia che con instrumento ai miei rogiti del 6 corrente, trascritto per estratto nella cancelleria di questo tribunale civile ed affisso ai termini del vigente Codice di commercio, il signor Luigi del fu Domenico Fontana si è ritirato dal commercio, ed ha ceduto al figlio Raffaello Fontana il suo negozio di chincaglie in via Baccano di questa città.

Firenze, 21 giugno 1867.

Giovanni Pugi, notaro.

Avanti il tribunale civile di Vercelli

ATTO DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Il conte Cesare Valperga di Masino, residente a Torino, che elegge domicilio in Vercelli nella persona ed ufficio del suo procuratore capo Alessandro Furno, in via della Torre, rappresenta quanto segue:

Con istrumento di convenzione 15 marzo 1838, rogato Regis, il marchese Giuseppe di Murazzano cedeva al di lui autore conte D. Carlo Francesco Valperga di Masino la proprietà e ragioni ad esso cedente spettanti sul naviletto denominato Berzetti, che per condurre acque vive sul territorio di Formigliana era stato aperto su quella superiore di Carisio con diramazione sopra Balocco, intersecando una grande quantità di private proprietà, e detta cessione facevasi per la totale sua estensione e larghezza si, e come figurava descritta ed annotata in un tipo Nervi dalle parti firmato e mandato inserirsi nell'instrumento, colla promessa della libertà ed evizione nella più ampia forma, con garantia di ogni molestia per parte dei proprietari dei siti stati occupati nella formazione di detto naviletto.

Non essendo però all'acquisitore occorso il bisogno di quel canale per la traduzione delle sue acque, e nel difetto per altro canto della consegna dei titoli comprovanti l'acquisto dei siti occupati, il medesimo non conseguì mai l'effettivo e reale possesso della cedutagli proprietà nè potè farne eseguire il trasporto a sua colonna nei pubblici registri.

Frattanto poco per volta li proprietari confrontanti rientrarono nel possesso del loro terreno, ed oggidì, meno per alcune tratte, si possono quasi dire scomparse persino le vestigia dell'antico cavo.

Il conte di Masino fece procedere per mezzo del geometra Locarni ad una generale ricognizione dei terreni occupati dalle quattro distinte tavole planimetriche da questi formate, e dal copioso indice che vi è annesso risultano chiaramente e distintamente indicati la superficie delle avvenute occupazioni, la regione, territorio, numero di mappa e simili, ed in separato elenco furono poi aggiunti li nomi e cognomi dei singoli possessori.

Essendosi questi rifiutati alla volontaria rinuncia del terreno occupato per le singole frazioni rispettivamente possedute, il conte Cesare Masino si rivolge alla via giudiciale, e dietro la facoltà ottenuta con decreto tredici giugno 1867 del tribunale civile di Vercelli, mentre nella forma ordinaria provoca la citazione delli individui in esso decreto nominati, fa instanza citarsi per pubblici proclami tutti gli altri possessori del suolo componente la sede e le sponde del naviletto Berzetti, e specialmente quelli infraindicati a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via formale nel termine di giorni quaranta prossimi e nel notificare il deposito nella cancelleria del tribunale dei documenti descritti in elenco, interpella li detti possessori se vogliono ammettere o non di trovarsi rispettivamente al possesso dei siti già facenti parte del naviglio Berzetti sui territori di Carisio e di Balocco per ciascuno di essi specificamente designati nel relativo elenco, e ciò ammesso o provato

Conchiude:

Dichiararsi li medesimi tenuti ad effettuarne la dismissione coi frutti dall'indebito possesso, od altrimenti far fede dei motivi di opposizione che pretendono avere, il tutto colle spese.

E quanto al signor marchese Berzetti di Murazzano, tenuto il medesimo a far cessare le opposizioni suddette a pena dei danni ed interessi, non che a consegnare e rimettere li titoli e documenti comprovanti l'acquisto per di lui parte dei siti già occupati dall'Alveo e dalle sponde del ceduto naviletto secondo le dimensioni apparenti dal tipo Nervi preso per norma nella cessione del 1838, parimenti sotto pena dei danni ed interessi colle spese.

Generalità dei ritentori.

Fossato Gio. Antonio ed Agata fu Giovanni, di Carisio - Massa canonico don Lorenzo, di Santhià - Beccaro Bernardo fu Antonio, di Carisio - Ardizzone Pietro fu Pietro, di Carisio - Fenocchio Giuseppe ora eredi, di Carisio - Boda Antonio fu Giovanni, di Carisio - Orecchia Martino fu Domenico, di Carisio - Orecchia Antonio e Luigi fratelli fu Ferdinando, di Carisio - Ghisio Luca ora Gatti Maddalena e Teresa eredi residenti a Vittigné - Fossato sorelle eredi di Battista, residenti a Santhià - Fossato Angelo fu Giovanni, di Carisio - Fossati Francesco fu Pietro Giovanni, di Carisio - Ambrosio Battista fu Andrea, di Carisio - Castellano Bartolomeo fu Michele - Avogadro Collobiano conte Ferdinando, di Torino - Avogadro di Collobiano cavaliere Eugenio - Rondolotto Gioanni fu Francesco, di Santhià - Gromo di Ternengo erede del conte Ottavio, Torino - Mazara Battista di Carisio - Ambrosio Antonio fu Domenico, di Carisio - Rossetti Antonio fu Michele, di Carisio - Varese notaio Giuseppe, di Santhià - Ameglia Antonio e Carlo di Carisio - Franchino Vincenzo fu Giuseppe.

Elenco.

1° Instrumento 15 marzo 1838, rogato Regis.

2° Tipo Nervi 4 giugno 1812.

3° Tavole planimetriche indicanti il corso del naviletto Berzetti formate dal geometra Locarni.

4° Quadro degli attuali ditentori del terreno già occupato dal detto canale e sue sponde.

5° Ricorso al tribunale civile di Vercelli e decreto del medesimo in data tredici giugno 1867, autentico Caron.

Vercelli, 18 giugno 1867.

1689 Furno, proc. capo.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
Strade Ferrate Romane
(Sezione Nord)

AVVISO.

Il pagamento degl'interessi dovuti agli appresso titoli della già *Società delle Strade Ferrate Livornesi*, cioè:

alle	79,738	azioni sociali non ancora ammortizzate;		
»	20,655	obbligazioni di serie	A	idem
»	7,050	»	B	idem
»	69,512	»	C	idem
»	99,303	»	D_1	idem
»	129,094	»	D_2	idem

comincierà in Firenze il dì 1° dell'entrante mese di luglio alla Cassa della Società nel palazzo della Direzione, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7; e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni non interamente festivi, *escluso* il *lunedì* e *venerdì* di ogni settimana, e il dì *dieci* e *venticinque* di ciascun mese.

Il pagamento degli interessi stessi sulle appresso serie di obbligazioni potrà pure effettuarsi presso i seguenti:

Per la Serie C e D_1

a Parigi . . . . Signori Marcuard, André e Comp.
a Londra . . . . Signori Rodocanacchi figli e Comp.
a Bruxelles . . . . . Signori Bischoffsheim e de Hirsch.
a Franceforte S|M . Incaricato speciale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
a Ginevra . . . . . . Signori Lombard, Odier e Comp.

Per la Serie D_2

a Parigi . . . . Signori Fratelli de Rothschild.
a Londra . . . . Signori N. M. Rothschild.
a Bruxelles . . . . . Signor S. Lambert.
a Franceforte S|M . Signori M. A. de Rothschild e Figli.

Per quanto concerne la presentazione, verifica e registrazione dei cuponi, nonchè il rilascio dei relativi mandati di pagamento sopra questa Cassa sociale, restano in vigore le vigenti discipline.

La Società delle Strade Ferrate Romane avendo obbligo di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti della tassa sulla ricchezza mobile per la quota governativa spettante al primo semestre 1867, all'atto del pagamento sarà fatta la prelevazione dell'8 per cento, e così saran ritenute pel semestre al 1° luglio 1867 e per ciascuna cedola le somme seguenti:

Centesimi 84 per ogni cedola delle azioni della Società delle già Strade Ferrate Livornesi;

Centesimi 60 per ogni cedola delle obbligazioni della Società suddetta di Serie A, B, C, D_1 e D_2.

I suddetti agenti della Società all'estero pagheranno pure le cedole delle azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi e delle obbligazioni di Serie A e B, salva sempre la ritenuta dell'8 per cento dovuto al Governo per tassa sulla ricchezza mobile, e purchè sia posta a carico dei portatori delle medesime la differenza del cambio.

E per le obbligazioni di serie C, D_1 e D_2 non potranno essi agenti all'estero pagare le cedole relative senza che dal portatore delle medesime sia contemporaneamente presentato il titolo della obbligazione cui ogni cedola appartiene, od un certificato in data non anteriore a 15 giorni, vidimato da notaro o da un pubblico funzionario del luogo di residenza del detentore che attesti essergli stati esibiti i titoli medesimi.

A Parigi si pagheranno le cedole dei titoli di tutti i residenti in Francia.
A Londra di quelli dei residenti in Inghilterra.
A Bruxelles dei residenti nel Belgio.
A Franceforte S|M dei residenti in Germania.
Ed a Ginevra dei residenti in Isvizzera.

Firenze, 21 giugno 1867.

Il Direttore degli Affari sociali
G. Morandini.

1624

Estratto di bando.

Al seguito del ricorso della signora Virginia Zauli ne'Vannucci domiciliata in Empoli, rappresentata dal suo procuratore dottor Federigo Ciani, qual erede beneficiata del fu Angiolo Zauli di Modigliana.

Il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano con suo decreto del 19 andante, registrato il dì detto con marca da una lira debitamente annullata, ha fissato per l'incanto e vendita dei fondi di cui appresso e colle condizioni di che in atti, l'udienza straordinaria del giorno sette agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane nella sala d'udienza di questo tribunale posta in piazza Garibaldi.

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti li stabili stessi.

Ha ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, ed ha delegato per l'istruzione del giudizio di graduazione il sig. aggº giudiziario dottor Giovanni Melegari.

Descrizione e prezzo degli stabili.

Primo lotto.

Un podere detto *il Casone*, posto nel comune di Modigliana seminativo, gelsato, vitato, olivato, e vignato e in parte pastorativo e boschivo con casa colonica per il prezzo di lire 28,952 e centesimi 80.

Secondo lotto.

Un podere detto *Campovecchio*, posto nel comune suddetto con casa colonica, seminativo, vignato, boschivo, per lire 7,564.

Terzo lotto.

Un podere detto *Risanello*, posto come sopra con casa colonica seminativo, gelsato, vitato, per il prezzo di lire 9,090.

Quarto lotto.

Podere detto *la Casa Nuova di Miano*, posto ove sopra con casa colonica seminativo, vitato, gelsato, per il prezzo di lire 13,745 e centesimi 80.

Quinto lotto.

Podere detto *le Case Vecchie*, con sua casa colonica posto come sopra seminativo, gelsato e vitato e boschivo, per lire 12,500 e centesimi 40.

Quali cinque poderi sono di dominio diretto dell'Ospedale del Borgo San Sepolcro.

Sesto lotto.

Un podere denominato, *Pian di Riva*, o *Predi Riva*, posto nel comune di Dovadola con casa colonica, seminativo, gelsato, vignato e boschivo, per il prezzo di lire 9,557 e centesimi 40.

Settimo lotto.

Un podere detto *Cadilà*, posto come sopra con casa colonica, seminativo, boschivo, vitato e olivato per il prezzo di lire 9,439 e centesimi 20.

Ottavo lotto.

Podere detto *Campolo*, posto come sopra con casa colonica seminativo, pastorativo, gelsato, vitato, olivato, per il prezzo di lire 8,744 e cent. 80

Nono lotto.

Podere detto *Rovino*, posto come sopra con casa colonica seminativo, gelsato, olivato, vitato, per il prezzo di lire 8,260.

Decimo lotto.

Podere detto *il Giallo*, posto come sopra con casa colonica seminativo, pastorativo, vitato, olivato e gelsato, per il prezzo di lire 14,801 e centesimi 20 — e come più e meglio trovansi descritti nella perizia del signor Carlo Segoni agli atti esistente colle annessevi piante di corredo.

Quali beni saranno rilasciati al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni di vendita di che nel sopracitato decreto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano.

Li 20 giugno 1867.

1691 Dott. A. Ortalli, canc.

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. avv. Massimo Freccia, giudice delegato al fallimento di Leopoldo Bongi, bottegaio fuori la Porta alla Croce, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì otto luglio prossimo a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito, altrimenti il tribunale procederà a quanto prescrive l'articolo 642, del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 21 giugno 1867.

1699 M. De Metz, vice canc.

Notificanza di monizione.

Si notifica che nel giorno quattro prossimo luglio alle ore dieci antimeridiane in una delle sale della Corte d'appello sedente in Torino, avanti il signor consigliere delegato Ghignone si addiverrà alla riduzione in instromento del progetto contenuto nel provvedimento 3 maggio 1865, in conformità della sentenza di detta Corte 6 luglio 1866, anche in contumacia di quelle parti che non fossero per comparire, e ciò conformemente al prescritto dalle ordinanze 17 maggio corrente anno e 13 andante mese.

Torino, 19 giugno 1867.

1698 Grossi, sost. Girio.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.